

# Dante, la parola che scuote

Alla Società Letteraria un'esposizione e due conferenze sul poeta

La Società Letteraria ha dato il la a un nuovo ciclo di eventi finalizzato alla conoscenza e celebrazione del Sommo Poeta. Si intitola "Per lei, e per tutti. Appunti su Dante" ed è un'iniziativa creata in sinergia con il Centro di cultura europea Sant'Adalberto e con l'associazione Rivela, a naturale prosecuzione del percorso avviato da questi ultimi dapprima con le tre conferenze "Dante, credente in cammino", poi con la presentazione del libro di Marco Martinelli intitolato *Nel nome di Dante*.

L'inaugurazione si è tenuta lo scorso sabato 19 giugno al piano nobile di Palazzo Rubiani (sede della Letteraria, di fronte all'Arena) con l'allestimento della mostra a cura di Roberta Tosi "Come Dante", dell'artista riminese Davide Frisoni, che in questa galleria scenderà - visibile fino al 4 luglio tutti i giorni della settimana dalle 15 alle 19 - affronta la propria interpretazione del viaggio dantesco attraverso Inferno, Purgatorio, Paradiso. Nel tema del viaggio, infatti, Frisoni marcia a fuoco il suo segno distintivo, cosa che ha già avuto modo di palesare nelle esposizioni ospitate dall'Artexpo di New York, dalla Sharon Gallery di San Diego, dalla Biennale di Venezia, dalla Ducati Collection di Tokyo e in altre prestigiose vetrine mondiali. La mostra intende offrire un rinnovato sguardo sul percorso ultraterreno del Sommo Poeta, rendendo i suoi versi più attuali che mai e palesando all'occhio umano le risonanze che egli traduce nelle sue immortali parole, come nell'evocativa tela *Paradiso*, una delle sei - trattandosi di due contributi per cantica - in esposizione.



Un momento della presentazione alla Società Letteraria



Davide Frisoni accanto alla sua tela dal titolo *Paradiso*

Il secondo appuntamento, "Dante, Dante Gabriele e Beatrice: immagini di Beatrice tra '800 e '900", è in programma giovedì 24 giugno alle 18 e vedrà ospite la professoressa Beatrice Buscaroli, nota storica e critica d'arte, intenta a guidare l'uditore attraverso le varie opere pittoriche, soprattutto

quelle dei preraffaelliti, che nel tempo hanno celebrato il genio fiorentino.

La rassegna chiuderà giovedì 1° luglio, sempre alle 18, con il dialogo dal titolo "La parola poetica, il viaggio, la visione", uno spazio in cui Davide Rondoni, uno dei maggiori e apprezzati poeti contemporanei, nonché sag-

giista, drammaturgo e scrittore, introdurrà alla parola poetica dell'Alighieri proponendo un viaggio visto con gli occhi degli stessi protagonisti della *Divina Commedia*.

Per partecipare agli incontri è richiesta la prenotazione al link: [www.societaletteraria.it/prenotazioni-conferenze/](http://www.societaletteraria.it/prenotazioni-conferenze/).

Francesca Saglimbeni

## Padre Matteo Bosso una figura da riscoprire

La tesi di laurea di don Marco Vezzari esamina un'opera dell'umanista e teologo

Felice traguardo accademico per don Marco Vezzari, amministratore parrocchiale di Caluri e docente in Seminario. Ha discusso infatti brillantemente col prof. Stefano Paggiaroli dell'Università degli studi di Verona, la sua tesi di laurea magistrale dedicata al *Sermo in Jesu Christi Passione* (1495) del veronese Matteo Bosso, elaborando un saggio di edizione critica con traduzione e commento. Nato a Verona nel 1427 e morto a Padova nel 1502, il canonico regolare lateranense Matteo Bosso, di famiglia milanese, è personalità poliedrica e affascinante, completamente da riscoprire. Egli infatti ha coniugato lo studio della classicità, tipica degli umanisti, con l'amore per Dio, proprio di ogni buon cristiano. Il periodo in cui visse a Verona fu quello dominato dalla figura del vescovo Ermolao Barbaro (1453-1471), un clima culturale vivacissimo che gli consentì di "irrobustire la sua personalità di dotto umanista". Divenne prete sotto la guida di padre Timoteo Maffei ed ebbe vari incarichi nella sua congregazione che lo portarono in molte città d'Italia. Autore di molte opere e trattati teologici e filosofici, Bosso lasciò omelie, sermoni, orazioni sacre unite ad un ricco epistolario, la cui prima parte venne pubblicata nel 1493 su sollecitazione degli umanisti Pico della Mirandola e Angelo Poliziano, di cui era amico. Il *Sermo in Jesu Christi Passione* (1495), oggetto dello studio di don Marco, ebbe cinque edizioni a stampa e costituisce una profonda riflessione, sviluppata secondo gli schemi della retorica classica, sul mistero del Dio che muore sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini, filtrato attraverso la narrazione evangelica. Un'angolatura particolare che non elimina il *pathos* profondo e l'adesione dell'autore ad un tema decisivo per ogni cristiano. Don Marco Vezzari ne analizza tutti i passaggi, le progressioni, il modello oratorio ciceroniano con ricchezza di spunti e di riferimenti ai racconti biblici, evangelici, all'esegesi dei Padri della Chiesa, fra cui spicca Agostino, e a quella medievale. "Umanista religioso e sapiente, al contempo incarnando in sé un disinteressato amore per Dio e un'ardente passione per la cultura classica", il dotto umanista e sacerdote veronese Matteo Bosso, col suo testo ricco di sollecitazioni, è un autore sicuramente da rivalutare, auspicando che il lavoro di scavo e di recupero operato da don Marco Vezzari, giovane prete e studioso appassionato, possa vedere la luce in una edizione anche per i non addetti ai lavori.



Un ritratto di Matteo Bosso

Lino Cattabianchi

## La cultura è una tavola riccamente imbandita

Nella chiesa di San Fermo incontri in presenza e on line e una mostra sul Cenacolo vinciano

Prosegue fino al 21 luglio la rassegna "La tavola della cultura" promossa dalla parrocchia di San Fermo Maggiore. La manifestazione, con eventi gratuiti accessibili a tutti, è collaterale alla mostra "Il Cenacolo di Leonardo da Vinci. Dalle crepe la luce", curata da suor Maria Gloria Riva e dall'associazione Rivela, esposta nella chiesa superiore fino al 1° agosto.

Martedì 29 giugno alle 18 Maria Elena Colombo, docente all'Accademia di Brera e all'Università Cattolica, presenterà il suo ultimo libro *Musei e cultura digitale*, mentre sabato 3 luglio alle 16 Paola Artoni, già direttrice del Museo dei Madonnari di Grazie di Curtatone (Mantova), parlerà di "Arte come ex voto: conservare e rinnovare la tradizione". Durante l'evento sarà presente anche Michela Bogoni, maestra madonnara, che eseguirà per l'occasione un'opera d'arte con i gessetti. Martedì 6 luglio alle 18 Giorgio

Simonelli, consulente e opinionista di Rai Educational, interverrà on line su "Leonardo nella cultura televisiva italiana". Il 13 luglio alle 18 frate Ernesto Dezza, docente alla Cattolica e alla Pontificia università Antonianum, affronterà on line il tema "Giuda, l'abisso della libertà". Infine mercoledì 21 luglio alle 18 Paola Abbiezzi, direttrice del Master Comunicare lo Sport all'Università Cattolica, interverrà on line su "Lo sport nei media: oralità, immagine e racconto".

La trasmissione avverrà sulla pagina Facebook del Museo Diocesano di Verona. Gli eventi della manifestazione culturale, patrocinata dal Comune di Verona e sostenuta dalla Fondazione Giorgio

Zanotto e da Amia Verona, sono stati presentati a Palazzo Barbieri.

«Un calendario di appuntamenti di particolare valore culturale - ha sottolineato l'assessore Francesca Briani -, che punta ad animare la programmazione estiva cittadina, con ospiti ed eventi di alto profilo. Un ringraziamento particolare agli organizzatori che, in favore di un ritrovato senso di normalità e voglia di ripartenza, sono stati in grado di proporre alla città una rassegna importante e coinvolgente, con eventi gratuiti e fruibili da tutti».

«Per noi un preciso segnale di ripresa delle attività viene dalla "Tavola della cultura", che propone una serie di appuntamenti di scala nazionale su temi che

vanno dalla figura di Dante - la nostra chiesa custodisce le tombe dei suoi ultimi discendenti diretti -, all'attenzione al creato, come suggeriva nel suo *Laudato si'* frate Francesco di Assisi, che si trova raffigurato oltre quindici volte nel complesso di San Fermo. Il nostro intento - ha affermato don Maurizio Viviani, parroco di San Fermo Maggiore - è permettere alle persone, anche con questa importante rassegna, di incontrarsi, di riflettere, di interrogarsi e di scoprire elementi di novità per apprezzare la vita e, per chi crede, la fede, soprattutto in un tempo così difficile come quello che stiamo vivendo».

«Siamo felici di riprendere il cammino di questa mostra dal-

la chiesa di San Fermo, con un compagno di viaggio speciale, Leonardo da Vinci - Il commento di Ermanno Benetti, presidente dell'associazione Rivela -. I visitatori potranno percorrere un viaggio attraverso i suoi occhi, vedere dove lui guardava, capire come lui osservava la realtà. La mostra racconta la sua esperienza umana e artistica soffermandosi in particolare sul suo periodo milanese, e sulla sua opera più importante, il Cenacolo. I nostri volontari saranno a disposizione durante tutto il periodo espositivo per visite guidate gratuite. Abbiamo predisposto anche un'audioguida su podcast accessibile tramite il proprio smartphone da un Qr-code presente in mostra».